

Il Congresso della FISAC Sardegna, riunito a Fordongianus il 9 e 10 marzo, assume la relazione del Segretario Generale uscente così come arricchita e integrata dagli interventi della segreteria nazionale e del segretario generale della CGIL Sarda, con particolare riferimento alla lettura della fase politica regionale, nazionale ed internazionale

Il Congresso – preso atto dell'andamento del Congresso determinato dalle assemblee di base – ritiene indispensabile che il gruppo dirigente regionale abbia la responsabilità ed il compito di impegnarsi per la realizzazione unitaria dei programmi e della gestione della categoria nel territorio e auspica un positivo percorso di costruzione di sintesi unitarie anche nelle istanze successive del Congresso.

La CGIL, e la FISAC Sardegna in particolare, sarà impegnata nel prossimo futuro a contribuire – con le proprie elaborazioni e proposte, con la propria opposizione ferma e determinata alle attuali politiche del Governo Nazionale e Regionale, in tema di lavoro, stato sociale, giustizia, sanità, scuola e libertà di stampa – al superamento della crisi di valori e del decadimento etico e morale del nostro Paese.

La nostra Organizzazione Regionale dovrà continuare a dare il proprio contributo, in termini di convinta partecipazione alle politiche della Confederazione Regionale ed in termini di studio, analisi e lettura dei processi produttivi, commerciali, organizzativi ed occupativi nel nostro settore con particolare riferimento a quelli che interessano la nostra Regione.

In questo quadro di riferimento, il Congresso ritiene utile ed opportuno che il Gruppo Dirigente verifichi l'opportunità e le possibilità di aggiornare – entro la fine dell'anno in corso - le recenti elaborazioni relative al Banco di Sardegna, allargando lo spettro di verifica ed analisi a tutto il settore creditizio e finanziario della nostra Regione.

La FISAC Sardegna sostiene e condivide la mancata firma della nostra organizzazione dell'accordo sottoscritto in IntesaSanpaolo, la quale, speculando sul bisogno e sulle difficoltà di tanti giovani in cerca di lavoro, assume con pesanti deroghe al CCNL e alla normativa aziendale.

La FISAC Sardegna sarà anche impegnata nel sostegno delle vertenze di categoria per il rinnovo dei CCNL, rafforzando la fondamentale importanza di questo strumento per la difesa dell'occupazione dignitosa e rispettosa dei diritti dei lavoratori in un quadro di superamento del progressivo diffondersi delle discriminazioni fondate sulle differenze geografiche o anagrafiche degli stessi.

Tale obiettivo dovrà essere perseguito anche mediante il rinnovo dei CIA delle Aziende che hanno sede legale in Sardegna, siano esse bancarie, assicurative, para assicurative o esattoriali.

Il Congresso ribadisce che tali obiettivi dovranno essere perseguiti con un continuo ed effettivo apporto degli iscritti e dei lavoratori, per rendere la democrazia di rappresentanza e di mandato una reale pratica quotidiana anche prima ed in assenza delle auspiccate e indispensabili norme sulla materia, da raggiungere attraverso accordi interconfederali o legge sulla rappresentanza.

Oltre che obiettivo politico ed ideale, il consolidarsi di questa prassi potrà rappresentare uno strumento per favorire il diffondersi della cultura del lavoro, della partecipazione e della solidarietà collettiva tra coloro che rappresentiamo e costruire le condizioni per l'attenuarsi di una tendenza sempre più diffusa e pericolosa di atteggiamenti individualisti ed egoistici, o, peggio, di contrapposizione tra lavoratori, determinata dall'appartenenza a questa o a quella azienda, a questa o quella regione, a questa o a quella filiale o ufficio.

E' urgente elaborare una linea rivendicativa finalizzata a superare l'attuale normativa sulle assemblee e sulla costituzione di rappresentanze aziendali (comunque denominate), superata nei fatti dalle riorganizzazioni delle nostre aziende che hanno portato, attraverso la diffusione generalizzata delle micro unità produttive, alla impraticabilità di fatto delle attuali prerogative del Sindacato aziendale e del Diritto formale di assemblea, rimasto, oramai, privilegio di pochi.

L'auspicato ritorno ad una prassi di partecipazione informata e consapevole dei lavoratori, sarà indispensabile anche per favorire la cultura della sicurezza, della dignità e dei diritti, senza la quale qualsiasi norma contrattuale rischia di diventare lettera morta.

Il Congresso condivide l'obiettivo di ridurre la composizione degli organismi dirigenti per favorire la distribuzione verso il basso (RSA e luoghi di lavoro) di risorse finanziarie e di permessi, ma ritiene anche che – soprattutto in una Regione piccola come la nostra – qualunque impegno di razionalizzazione e di risparmio o utilizzo oculato delle risorse a disposizione, può rivelarsi non sufficiente ed adeguato a soddisfare le necessità di presenza nei luoghi di lavoro e di formazione dei nuovi quadri.

Viste le considerazioni esposte è, perciò, urgente anche rivisitare gli attuali criteri nazionali di distribuzione dei permessi con l'obiettivo di favorire i territori più piccoli in una logica solidaristica nazionale, per garantire anche alle Regioni nelle quali abbiamo una presenza ridotta di iscritti la possibilità di un minimo di programmazione dell'attività compatibile con le risorse conosciute all'inizio del periodo; tale necessità è maggiore nella nostra Regione – caratterizzata dalla insufficiente presenza di quadri assicurativi – nella quale con le cedole ABI si fa fronte anche alle necessità di questo comparto e delle aziende minori (Numera, Banca di Credito Cooperativo e call center per es.).

Viste le modifiche organizzative nel frattempo intervenute nelle aziende nonché nella distribuzione degli iscritti nel territorio, dovrà essere affrontata analoga discussione circa la distribuzione dei permessi a livello regionale; il Congresso manda al prossimo Gruppo Dirigente FISAC Sardegna di affrontare la questione entro la fine del corrente anno in un confronto tra struttura regionale e comprensori territoriali.

Tali attività – per essere efficaci – dovranno essere accompagnate da un uso razionale (e improntato anche questo a logiche di rigorosa solidarietà) di tutti i permessi di cui la FISAC Sardegna dispone, quali i permessi RSA (nell'ultimo anno le RSA in Regione sono aumentate di 4 unità), i distacchi aziendali e di Gruppo, le cedole ABI ed assicurative.

Più in generale, la FISAC Regionale dovrà nel prossimo futuro elaborare un piano particolareggiato di reinsediamento nei territori, a partire dall'analisi della attuale distribuzione degli iscritti, delle concrete possibilità di raccogliere il potenziale associativo, ed individuare le modalità, gli strumenti e le risorse per realizzarlo.

Tale attività dovrà essere costantemente monitorata ed affiancata dalla attività formativa, rivolta in particolare ai giovani quadri individuati in questi anni e di cui si rileva con soddisfazione la presenza e partecipazione attiva in questo Congresso.

Il Congresso recepisce le sollecitazioni relative alla necessità di dotarsi di una organizzazione che risponda ancora meglio di quanto si è riusciti a fare finora al bisogno di conciliare gli impegni di carattere sindacale con la giusta esigenza dei quadri sindacali di soddisfare i propri bisogni di vita familiare e di cure parentali nonché gli impegni professionali (condizione per rendere concreta la partecipazione paritaria alla attività dell'Organizzazione delle donne e dei giovani) ed incarica il Comitato Direttivo di elaborare un progetto concreto, praticabile e praticato in tal senso.

Si condivide l'osservazione presente nella relazione introduttiva di realizzare il progetto di comunicazione elaborato nel corso del 2008 dal gruppo di lavoro all'uopo costituito e si auspica una rivisitazione a breve di tale progetto per raccogliere le osservazioni e le proposte eventualmente provenienti dai territori e dai coordinamenti aziendali, anche in relazione alla necessità di un uso ordinato, governato, prudente, e non contraddittorio degli strumenti, considerata la loro particolare delicatezza e complessità.

In questo senso si considera il sito web uno degli strumenti da valorizzare e di cui diffondere la conoscenza tra i potenziali fruitori, individuando altresì le modalità e gli spazi aperti al contributo di tutto il quadro dirigente regionale, degli iscritti e dei lavoratori.

La presenza di comprensori privi di struttura congressuale per le loro ridottissime dimensioni, suggerisce la necessità e l'opportunità di elaborare progetti di collaborazione tra questi ed i territori confinanti più strutturati e di più ampie dimensioni, che prevedano la discussione politico/sindacale comune da realizzare anche attraverso l'invito permanente ai direttivi comprensoriali, la collaborazione reciproca nella rappresentanza e nella tutele degli iscritti e dei lavoratori e, infine, l'unificazione dell' amministrazione delle risorse sia finanziarie che cedolari.

---